

2017/2018

96^{ma} Stagione Concertistica

Venerdì 27 aprile 2018

Teatro Sperimentale, ore 21.00

WUNDERKAMMER ORCHESTRA

PAOLO MARZOCCHI,
pianoforte

CARLO TENAN, direttore



PROGRAMMA

CARLO TENAN (Lendinara, 1969)

Sonata a quattro per tre, più uno

Elaborazione per WunderKammer Orchestra della *Sonata a quattro n. 6* di Gioachino Rossini

1. Allegro spiritoso
2. Andante assai
3. *Tempesta* - Allegro

DANILO COMITINI (Derby, 1986)

So find him

Nuova composizione su commissione WunderKammer Orchestra

PAOLO MARZOCCHI (Pesaro, 1971)

I quattro elementi

Quattro movimenti per ensemble dai *Quattro duetti* BWV 802 - 805 di Johann Sebastian Bach

LUDWIG VAN BEETHOVEN (Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore op. 37

Orchestrazione per WunderKammer Orchestra e *Cadenza concertante* di Paolo Marzocchi

1. Allegro con brio
2. Largo
3. *Rondo*: Allegro

NOTE AL PROGRAMMA

La scena iniziale di un film è di solito una sintesi di quello che seguirà, ovvero la narrazione vera e propria. Nella sequenza d'apertura il regista racchiude la sua poetica, il suo sguardo sulle cose e gli elementi che costituiranno il materiale visivo e narrativo. L'inizio di un film è, potremmo dire, "un'ouverture". Allo stesso modo, il principio della "drammaturgia" di una composizione musicale è una dichiarazione programmatica e poetica, in cui il compositore presenta il materiale musicale e racchiude come in un seme la struttura che si svilupperà in seguito.

La WunderKammer Orchestra ha debuttato lo scorso anno a Lampedusa, luogo difficilmente accessibile alle orchestre, con un programma che prevedeva autori classici: Rossini, Bach e Beethoven, per l'inaugurazione del nuovo pianoforte che era appena sbarcato sull'isola.

Insieme al *Concerto n. 3 op. 37* di Ludwig van Beethoven con la mia *Cadenza concertante* appena composta, furono eseguiti la celebre *Sinfonia dal Barbiere di Siviglia* di Rossini, orchestrata per l'occasione da Carlo Tenan, e due corali per organo di Johann Sebastian Bach che avevo strumentato per coro di voci bianche e ensemble, sicuramente il Bach più a sud d'Europa che sia mai risuonato.

Un concerto quindi, ma anche una dichiarazione d'intenti, una "ouverture" in cui era possibile leggere le linee di azione del nuovo ensemble: portare la musica sinfonica dove le grandi orchestre non possono arrivare, attenzione agli aspetti educativi e didattici, sperimentazione.

Per questo concerto al Teatro Sperimentale di Ancona la WunderKammer Orchestra ha deciso di ispirarsi a quel concerto, mantenendone le linee guida, ma presentandone una evoluzione.

Il programma si apre con una elaborazione per 13 strumenti dell'ultima delle sei *Sonate a quattro* composte da un Gioachino Rossini dodicenne, durante le vacanze estive nel 1804, vicino Ravenna. Tutte le *Sonate* si appoggiano al medesimo schema tradizionale e tripartito del concerto. Ma già nel giovanissimo Rossini si intravedono i tratti inconfondibili del Rossini maturo. In particolare è sorprendente la "tempesta" del terzo movimento, che anticipa tutti i temporali successivi del compositore pesarese. L'elaborazione di Carlo Tenan non è una semplice orchestrazione ma una vera e propria ricomposizione, in cui i colori cangianti degli strumenti diventano protagonisti quanto gli stessi temi. La *Sonata a quattro* si moltiplica, e diventa così un'espressione matematica: "**Sonata a quattro per tre, più uno**".

La nuova opera commissionata dalla WKO al compositore Danilo Comitini, trentenne ma con già all'attivo diversi lavori cameristici e orchestrali e un'opera lirica, si intitola enigmaticamente "**So find him**". Metaforicamente possiamo immaginare di trovarci in volo sopra un paesaggio, che osserviamo e cogliamo con lo sguardo nella sua interezza, ma che poi possiamo esplorare più nei dettagli soffermandoci su un particolare, volando più vicino ad una certa regione o volgendoci indietro. Siamo noi a scegliere il nostro percorso di esplorazione, che ci rivela grado a grado nuovi particolari, senza che il paesaggio in se stesso stia mutando. Questo paesaggio è il suono stesso e la sua esplorazione è l'esperienza che ne facciamo come musica. Il pezzo nasce esattamente dall'esplorazione di un celebre e minutissimo frammento di un autore ben noto (che non riveliamo) ed è come scoperchiare un recipiente pieno di tenebre. Il titolo è chiaramente una sfida, chissà se qualcuno riuscirà a trovarlo...

"**I quattro elementi**", composti da chi scrive nel 2011 su commissione del Teatro La Fenice di Venezia, sono invece una rilettura "tridimensionale" e trasfigurata di quattro piccoli ed enigmatici pezzi a due voci, per tastiera, che Johann Sebastian Bach inserisce curiosamente nella terza parte della *Clavier-Übung*, una delle opere più ampie e importanti di tutta la produzione bachiana. Se da parte di Bach non esiste alcun documento che attesti che le quattro brevi composizioni siano effettivamente riferite ai quattro elementi *aria-acqua-fuoco-terra*, ad uno sguardo più attento appaiono svariati indizi, uno fra tutti il numero "quattro", il numero del mondo terreno: gli elementi, le stagioni, i punti cardinali, le età dell'uomo, e appunto gli elementi. Nella *Clavier-Übung*, pervasa dal numero 3, più o meno unanimemente identificato con la Trinità, Bach inserisce queste quattro piccole fughe a due voci che sotto l'apparente semplicità celano un concentrato impressionante di tecniche contrappuntistiche e che preparano l'ingresso della monumentale "tripla fuga" finale, una grandiosa lode alla Trinità. In questa elaborazione il testo musicale bachiano non viene alterato con aggiunte o modifiche, ma si è cercato di esplicitare la cosiddetta "polifonia nascosta", in altre parole l'artificio che permette a Bach di dare l'illusione di sentire una composizione a più voci anche su strumenti monodici, come il violino o il flauto. I colori dell'orchestra permettono anche di rendere "visibili" altre strutture, proporzioni ed enigmi che Bach come sempre distribuisce con dovizia all'interno della sua musica.

Il **Concerto in Do Minore n. 3 op. 37** per pianoforte e orchestra di Beethoven, celeberrimo, fu composto nel 1800 ed eseguito per la prima volta con l'autore al pianoforte nel 1803. La versione per WKO rinuncia alla contrapposizione "titanica" tra il solista e la massa orchestrale, per recuperare una dimensione cameristica (potremmo dire "wunderkammeristica"). Una particolarità interessante risiede però nella cadenza del pianoforte, che invece di essere – come da tradizione – il momento in cui il solista mostra la propria abilità (spesso le cadenze venivano anche improvvisate), si trasforma in un passaggio segreto per entrare in un piccolo episodio di musica da camera, che rielabora i materiali tematici beethoveniani in una prospettiva contemporanea.

Realizzare una versione da camera di tutti i concerti di Beethoven, ciascuno con una "cadenza concertante" è uno dei progetti della WunderKammer Orchestra.

CARLO TENAN



Carlo Tenan, diplomato in direzione d'orchestra, pianoforte, oboe, composizione e musica elettronica, avvia la sua carriera di direttore collaborando in qualità di assistente a produzioni sinfoniche e liriche dirette tra gli altri da Antonio Pappano, Mstislav Rostropovitch e Lorin Maazel. La collaborazione con il M° Maazel risale al 2002 quando – unico italiano tra i finalisti in concorso – partecipa al primo Concorso Internazionale per direttori d'orchestra “Maazel/Vilar”.

Tenan ha diretto alcune tra le più prestigiose orchestre internazionali, tra cui l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Tokyo Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Konzerthaus di Berlino, l'Orchestra Sinfonica del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra del Teatro di Mannheim, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Bruckner di Linz. Di rilievo il prestigioso debutto al Großes Festspielhaus Salzburg, il doppio appuntamento presso il Berlin Konzerthaus in qualità di direttore e di compositore, numerose produzioni presso l'Auditorium Adela Reta di Montevideo, la partecipazione al Festival Internazionale della Musica MITO.

Al suo attivo si segnalano collaborazioni con artisti quali Barbara Frittoli ed Ewa Podleś, la sua attenzione per molteplici generi musicali lo porta inoltre ad una lunga e proficua sintonia con il pianista jazz e compositore Uri Caine, e più recentemente con Paolo Fresu. Nel settembre 2014 incide per la Decca con Juan Diego Florez. Nella stagione 2014/15 si segnalano: il debutto al Rossini Opera Festival, *Madama Butterfly* con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna al Kyoto Opera Festival prima e all'interno della stagione del Teatro Comunale di Bologna poi, la partecipazione alla stagione dell'Orchestra Verdi di Milano in occasione dell'Expo 2015, una nuova collaborazione con l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola e Ravenna Musica e l'esecuzione della prima italiana di “*The Turn of the Tide*” di Maxwell Davies con l'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna.

Carlo Tenan è attivo anche in veste di compositore: premiato al “UnTwelve Composition Competition” (Chicago, 2015), finalista al “Bangor Dylan Thomas Prize for electroacoustic composition” (Bangor, 2014), sue partiture sono state segnalate e premiate in diversi concorsi internazionali tra cui “2 Agosto” International Composing Competition (2008), Concorso “Opera J” (promosso da Opera domani/As.Li.Co., L'Opéra Royal de Wallonie e il Teatro Real di Madrid, 2008), “International Uuno Klami Composition Competition” (2009).

Il suo brano 4.0 per sestetto d'otoni è stato eseguito ed inciso dalla formazione WonderBrass, composta da musicisti provenienti da prestigiose orchestre (Accademia Nazionale S. Cecilia, Gewandhaus di Lipsia, con la partecipazione della prima tromba del celebre quintetto Canadian Brass).

Fra gli appuntamenti della stagione 2016: nuovi concerti con La Verdi, una nuova produzione de *Il Barbiere di Siviglia* al Teatro Comunale di Bologna, il concerto di apertura della prima edizione del festival di musica barocca 'Purtimiro' (direzione artistica Rinaldo Alessandrini), l'esecuzione e l'incisione di due sue recenti composizioni: Biglieoblie per Clarinetto Basso ed Elettronica, Jeux de Bleu per quartetto di arpe.

PAOLO MARZOCCHI



© Saverio Salvemini Photographer

Paolo Marzocchi, pianista e compositore, è nato a Pesaro nel 1971, dove ha compiuto gli studi musicali. Di formazione classica, ha da sempre avuto verso la musica un approccio naturale e incurante delle barriere linguistiche, dedicandosi al teatro, al cinema, alla radio, fino alle sperimentazioni con altri linguaggi e alla composizione 'pura'.

Come compositore e come esecutore ha collaborato con tantissimi artisti di fama internazionale, e ricevuto numerose commissioni per la realizzazione di opere pianistiche, da camera e orchestrali, collaborando con istituzioni prestigiose come il Lucerne Festival, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, l'Orchestra Verdi e i Pomeriggi Musicali di Milano, il Teatro dell'Opera di Roma, la Biennale di Venezia, il Festival Musica sull'Acqua, il Festival Multiplicidade di Rio de Janeiro, il festival Borderline Moving Images di Pechino.

Collabora da alcuni anni con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca su progetti sperimentali legati all'istruzione musicale e alla sensibilizzazione sociale, nonché alla creazione di orchestre e cori giovanili. Nel 2015 il progetto "La musica, il lavoro minorile e il diritto all'istruzione", in collaborazione con International Labour Organization, MIUR e con la Filarmonica del Comunale di Bologna, è stato per Marzocchi l'occasione di sperimentare una innovativa metodologia d'insegnamento della composizione ai giovanissimi musicisti, da lui definita "rendering".

Tra gli eventi recenti che lo hanno visto protagonista, si evidenziano la "Fantasia dell'Assenza" per pianoforte orchestra e arpa a bicchieri (con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e la Filarmonica Toscanini); la collaborazione con il tenore Juan Diego Florez, per la registrazione discografica dell'album "Italia" (DECCA 2015); la composizione "O pazzo desire!", eseguita in prima assoluta dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, con la direzione di Diego Matheuz, il progetto "Ex Machina", con Paolo Fresu, realizzato al Mast di Bologna a ottobre 2017.

La sua opera “Il viaggio di Roberto”, che ha ottenuto tra gli altri il plauso di Riccardo Muti, è stata rappresentata nella stagione 2016/17 dell’Opera di Firenze, sotto la direzione musicale dello stesso Marzocchi. È ideatore e direttore artistico dell’ensemble WunderKammer Orchestra, compagine ridottissima pensata per portare il grande repertorio sinfonica dove le orchestre non riescono ad arrivare.

ABBONAMENTI:

Concerto compreso nell’abbonamento alla Stagione 2017/2018 degli Amici della Musica

BIGLIETTI

INTERI: € 22.00

RIDOTTI: € 13.50

(Riservato a: dipendenti di aziende sponsor, ARCI, UNITRE, Amici della Lirica, cori, scuole di musica, studenti universitari, giovani da 19 a 26 anni, iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l’accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 4.00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell’Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del Teatro delle Muse dalle ore 9.30 di venerdì 27 aprile 2018, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica “Guido Michelli”

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 9.30 - 17.30)

info@amicimusicana.it

www.amicimusicana.it

Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2018 della Società Amici della Musica “Guido Michelli”:

Enrichetta Compagnucci Colonnelli, Maria Luisa Orlandi Bucci.

Donatella Banzola Ricci, Annalisa Bianchi Bernetti, Anna Paola Borghini Frazzica, Guido Bucci, Mario Canti, Giancarlo Coppola, Vito D’Ambrosio, Elisabetta Galeazzi Mantovani, Vanna Gobbi Pizzi, Anna Giulia Honorati Orlandi, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Francesca Paoletti Lucchetti, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti Paciaroni, Mara Rinaldi Guerci, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbanò, Enea Spada, Fausto Spegni, Carla Zavatarelli Russo, Maria Cristina Zingaretti.